



Ministero dello Sviluppo Economico

Verbale di riunione Nuova Magrini Galileo Spa

Il giorno 17 ottobre 2006 si è svolta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una riunione finalizzata alla verifica della situazione della Società di cui in oggetto.

Alla riunione, presieduta dal Sottosegretario On. Alfonso Gianni e dall'On. Gianfranco Borghini dell'Ufficio Iniziative per le Imprese in Crisi del MSE, hanno partecipato, il Sindaco di Battaglia Terme Velia Bevilacqua, i Sigg.ri Giuseppe Prisco, Marcello Mazza e Norberto Mazzoni in rappresentanza della Nuova Magrini Galileo accompagnati dal Liquidatore della NMG Prof. Valerio Speciale, nonché i rappresentanti delle OOSS di categoria nazionali e territoriali FIOM – CGIL, FIM – CISL, UILM – UIL, accompagnati dalle rappresentanze aziendali.

La Nuova Magrini Galileo Spa, in persona del liquidatore, fa presente che la Siemens non ritiene che l'impianto di Battaglia Terme, sia parte dei propri programmi produttivi futuri.

Le ragioni di tale situazione vanno rinvenute in una serie di fattori tra i quali:

- la mancanza di investimenti nell'impianto da oltre 10 anni da parte delle precedenti proprietà;
- la bassa redditività del sito produttivo;
- il fatto che i prodotti realizzati a Battaglia Terme sono quasi integralmente gli stessi effettuati dalla Siemens A.G. a Berlino;
- la inesistenza di condizioni di mercato, con particolare riferimento alla quantità delle commesse produttive, che giustificano la presenza di due impianti in Europa che producono gli stessi prodotti.

Le ragioni esposte, a giudizio della Capogruppo Siemens, rendono impossibile il mantenimento a Battaglia Terme della stessa attività produttiva, con la conservazione dei livelli occupazionali esistenti. La NMG sta valutando la possibilità di una parziale riconversione del sito di Battaglia Terme, con cambiamento delle produzioni e conservazione solo di parte del personale ora occupato in misura non superiore alla metà dell'organico attualmente esistente. Le trattative sono tuttora in corso.

Le OOSS hanno ribadito la loro contrarietà alla decisione di mettere in liquidazione la Società, anche in considerazione del fatto che la eventuale chiusura della Nuova Magrini comporterebbe la scomparsa dell'unico produttore italiano nel settore delle apparecchiature elettriche per l'alta tensione. Tale chiusura non è motivata né da ragioni economiche di mercato, né da ragioni di carattere produttivo, ma soltanto dalla volontà di Siemens di cancellare un concorrente, dopo averlo acquisito. A tal fine le OOSS chiedono un intervento del Governo presso la Siemens A.G. affinché riveda la propria posizione.

Il Sindaco di Battaglia Terme ha ricordato l'importanza del sito industriale nel territorio, ove l'Azienda fino dalla sua nascita, inizi del 1900, ha svolto un ruolo economico di decisiva importanza. Il Know – how acquisito dai lavoratori è stato fonte di ricchezza per l'azienda e per l'indotto e la sua perdita, unita a quella del marchio, provocherebbe un grave danno economico e sociale per tutto il territorio. L'obiettivo delle Istituzioni Locali è pertanto quello di mantenere aperto il sito produttivo con la medesima produzione.

IL Governo, condividendo le richieste delle OOSS e delle Istituzioni, e in considerazione del valore storico e strategico della Nuova Magrini Galileo, principale produttore in Italia di interruttori ed apparecchiature per impianti ad alta tensione, si attiverà presso la Siemens A.G. affinché riconsideri la decisione di liquidare la Società e, in ogni caso, affinché si renda disponibile a favorire una soluzione

anche in capo a terzi, che garantisca la continuità produttiva ed occupazionale dei siti italiani, con il mantenimento della stessa tipologia produttiva.

Il Governo, ribadisce l'importanza della permanenza in Italia della produzione di tali apparecchiature, anche ai fini della salvaguardia della concorrenza e per evitare situazioni di monopolio o di totale dipendenza da produzioni estere in settori strategici per il Paese, come è quello dell'energia.

Il Governo pertanto invita la Società a non assumere decisioni che compromettano l'acquisizione di nuove commesse, almeno sino a quando non si sarà chiuso il tavolo oggi aperto presso il MSE ed al quale è invitata a partecipare anche la Siemens A.G..

Una nuova riunione verrà convocata nei prossimi giorni.